

La Scuola italiana d'archi porta in città i suoi allievi

Tornano i prestigiosi corsi ideati dal celebre violinista Stefano Pagliani, in arrivo circa 90 giovani musicisti. Previsti anche cinque concerti

Forlì sarà sede da domani dei prestigiosi corsi estivi della Scuola italiana d'archi. I corsi andranno avanti fino al 6 agosto. Si tratta di quella che il maestro Paolo Olmi definisce «ormai per il secondo anno l'iniziativa musicale più importante di Forlì: sia dal punto qualitativo, perché porterà in città alcuni musicisti di punta e docenti a livello mondiale, sia dal punto quantitativo dato che in due settimane saranno presenti in città circa 90 giovani musicisti provenienti da tutto il mondo. Si tratta di talenti – prosegue Olmi – che studieranno, faranno lezioni individuali e in gruppo e si produrranno poi in molti concerti pubblici; una vera sferzata di energia e musicalità che spero possa dare impulso e motivazione agli studenti di musica forlivesi e che dia indotto anche alla città».

L'iniziativa è resa possibile dal supporto di due realtà musicali: la cooperativa Emilia Romagna Concerti e la società Capire la Musica, con le quali collaborano



il Ministero della Cultura, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Forlì e l'Istituto Musicale Angelo Masini. L'impegno e economico è comunque tutto privato. «Negli ultimi due difficili anni questa iniziativa, che sta assumendo dimensioni veramente internazionali, è stata sostenuta quasi totalmente dalle due imprese che l'hanno progettata. Per gli anni futuri quindi la città dovrà decidere se dare un con-

tributo significativo alla continuazione di questa attività».

Ideatore del progetto è il fondatore e presidente della Scuola italiana d'archi, il celebre violinista Stefano Pagliani. Insieme a lui tante figure di riferimento del mondo musicale di oggi: dai violinisti Ilya Grubert e Marco Fornaciari, al violoncellista Andrea Nannoni, al contrabbassista Alessandro Serra. Corsi e masterclass saranno divisi in due



A sinistra Stefano Pagliani, primo violino della Scala e presidente della Scuola italiana d'archi. In alto a destra, il maestro Paolo Olmi di Emilia Romagna Concerti. «Forlì – dice – sostenga questa iniziativa»

gruppi: gli studenti più grandi dal 23 luglio al 1° agosto, i più piccoli dal 1° al 7 agosto; lezioni all'Istituto Masini e concerti finali alla Sala Sangiorgi (29 luglio e 5 agosto), alla Fabbrica delle Candeled (31 luglio) e all'Arena San Domenico (6 agosto).

I giovani musicisti arriveranno a Forlì da Olanda, Giappone, Cina, Hong Kong, Germania, Spagna, Ucraina, Macedonia e Croazia. Prima dell'inizio delle Masterclass ci sarà una novità: il primo Concorso per quartetto d'Archi e il premio per il migliore talento violinistico intitolato a Paolo Borciani, indimenticato primo violino del Quartetto italiano. Le prove del concorso si svolgeranno a partire da domani nella sala Santa Caterina, mentre la proclamazione dei vincitori e il concerto finale avranno luogo alla sala Sangiorgi sabato alle 20.30. Tutti i concerti saranno a ingresso libero (info: erconcerti1@yahoo.it e www.scuolaitalianadarchi.com).